

Laboratorio su:

1. Istruzione

2. Attività culturali e sociali varie

Rapporto Annuale 2010 Istat

Discussione

La scuola Nell'anno scolastico 2008/2009 gli studenti delle scuole sono 8.952.852; di questi il 18,4 per cento (1.651.713 bambini) frequenta la scuola dell'infanzia, il 31,5 per cento (2.819.193 alunni) la scuola primaria, il 19,6 per cento (1.758.384 alunni) la secondaria di primo grado e il 30,4 per cento (2.723.562 studenti) la scuola secondaria di secondo grado.²

Nel complesso, nell'anno scolastico in esame si registra un lieve calo delle iscrizioni rispetto all'anno precedente (diminuzione pari a 7.459 alunni). Le unità scolastiche sono 57.257 e le classi 436.769, con una leggera flessione rispetto all'anno precedente, mentre il numero medio di alunni per classe rimane stabile nei vari ordini: 22,7 nelle scuole d'infanzia (bambini per sezione), 18,8 nelle scuole primarie, 21,2 nelle scuole secondarie di primo grado e 20,8 nelle scuole secondarie di secondo grado.

Esempio di sequenza delle informazioni:

-valori assoluti

-rapporto statistico

-variazione o confronto (es. assoluto)

**Distribuzione degli studenti per livello scolastico
(frequenze assolute e percentuali in formato
testuale)**

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO.

I tassi di scolarità, che esprimono la partecipazione scolastica della popolazione giovanile nei vari ordini, si attestano su valori prossimi al 100 per cento per i livelli scolastici interessati dall'obbligo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado).³ Per la scuola secondaria di secondo grado, il tasso di scolarità subisce una modesta flessione rispetto all'anno precedente, con un valore pari al 92,7 per cento.

Capacità informativa dei rapporti

La presenza femminile per ordine scolastico, in linea con gli anni precedenti, risulta pari al 48,1 per cento nella scuola dell'infanzia, al 48,3 per cento nella scuola primaria, al 47,9 per cento nella scuola secondaria di primo grado e al 49,0 per cento in quella secondaria di secondo grado. Questi rapporti sono influenzati da diversi fattori esterni e non indicano una minore partecipazione scolastica delle ragazze. In primo luogo, dipendono dalla diversa composizione delle nascite per sesso: ogni anno, infatti, nascono circa 106 maschi ogni 100 femmine e la prevalenza degli uomini si riscontra fino alle età adulte, quando, a causa di una più elevata mortalità maschile, il rapporto fra i sessi si inverte. Al 1° gennaio 2009, le donne costituiscono il 48,6 per cento del totale della popolazione residente di età uguale o inferiore ai 13 anni; la stessa incidenza femminile si rileva tra i giovani di età compresa tra 14 e 18 anni.

Oltre al fattore demografico, la minore presenza femminile nei vari livelli di istruzione è anche determinata dalla maggiore irregolarità scolastica della popolazione maschile, il cui numero di iscritti viene incrementato annualmente da ripetenze più frequenti rispetto a quelle che si registrano tra le studentesse.

**Corretta interpretazione della capacità
informativa dei dati e delle possibili relazioni tra
fenomeni**

Le iscrizioni per regione, essendo riferite alla collocazione geografica dell'ateneo presso cui gli studenti sono iscritti, sono indicative della capacità di attrazione degli atenei ma non dell'effettiva partecipazione agli studi universitari dei giovani delle varie regioni, soprattutto considerato che le università del Nord-Centro risultano più numerose di quelle del Sud e che la mobilità territoriale degli studenti universitari è piuttosto elevata. I tassi di iscrizione per regione di residenza (iscritti all'università per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella regione) mostrano come la partecipazione agli studi universitari sia particolarmente elevata per i giovani residenti in Molise (57,8), Basilicata (52,9), Abruzzo (52,3), Calabria (48,5) e Lazio (47,6). Le più basse incidenze di studenti universitari si riscontrano in Trentino-Alto Adige (26,5), Lombardia (32,3), Veneto (33,2) ed Emilia-Romagna (34,9).

**Corretta interpretazione della capacità
informativa dei dati e delle possibili relazioni tra
fenomeni**

Gli esiti degli scrutini e degli esami nelle scuole secondarie di primo e secondo grado vengono rilevati attraverso le indagini che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca conduce presso le istituzioni scolastiche.

La percentuale dei non ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di secondo grado risulta notevolmente superiore a quella che si registra nella secondaria di primo grado (Prospetto 7.1).

Dati e richiamo a prospetti o figure

La selezione scolastica è dunque decisamente più forte nelle scuole secondarie di secondo grado, in particolare nel primo anno di corso, dove la quota degli alunni non ammessi alla seconda classe supera il 21 per cento. Nel percorso scolastico dello studente, infatti, il passaggio alle scuole secondarie di secondo grado rappresenta un momento in cui si possono riscontrare difficoltà di adattamento a un nuovo ciclo di studi dovute ai cambiamenti nella metodologia didattica, nei contenuti e di tipo relazionale.

Commento

A conclusione del secondo ciclo di istruzione, il 97,5 per cento degli studenti ammessi a sostenere l'esame di Stato consegue il diploma di istruzione secondaria superiore. La riuscita all'esame di Stato è più elevata tra gli studenti dei licei classici e scientifici (98,9 e 98,8 per cento), mentre è più bassa tra gli studenti dei licei linguistici (95,3 per cento), degli istituti tecnici (96,3 per cento), e degli istituti professionali (96,8 per cento). Le studentesse registrano tassi di successo più elevati con il 98,1 per cento di diplomate rispetto al 96,8 per cento dei diplomati maschi; tale andamento differenziato tra i due generi si rileva in tutti gli indirizzi di studio e si presenta più accentuato tra i diplomati dei licei linguistici e sociopsicopedagogici ([Prospetto 7.3](#)).

Dati e richiamo a prospetti o figure

Esempio di sequenza delle analisi:

- dato generale**
- dato differenziato per tipologia di istituto**
- dato differenziato per sesso**

Analisi stratificate

Prospetto 7.3

Risultati degli esami di Stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado e sesso - Anno scolastico 2008/2009

SCUOLE	Diplomati per 100 esaminati		Totale
	Maschi	Femmine	
Totale scuole superiori	96,8	98,1	97,5
Licei classici	98,4	99,1	98,9
Licei scientifici	98,5	99,0	98,8
Licei linguistici	92,8	96,3	95,3
Liceo sociopsicopedagogico (ex Istruzione magistrale)	96,2	98,3	98,0
Istituti tecnici	95,9	97,0	96,3
Istituti professionali	96,4	97,3	96,8
Istruzione artistica (a)	97,2	98,2	97,9

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca

(a) L'istruzione artistica comprende il liceo artistico e l'istituto d'arte.

L'aumento della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione italiana. La distribuzione della popolazione per titolo di studio, sesso ed età nel 2009 mostra come la quota di persone con qualifica o diploma di istruzione secondaria superiore sia pari al 33,2 per cento mentre la quota relativa a chi possiede un titolo universitario è il 10,9 per cento. L'incidenza degli individui che hanno al massimo la licenza elementare – pari, nel complesso della popolazione, al 24,1 per cento – risulta ormai estremamente bassa per le classi più giovani (1,7 per cento tra i giovani di 15-19 anni) mentre è ancora rilevante tra la popolazione di età avanzata (68,0 per cento tra gli ultrasessantacinquenni).

Esempi di terminologia:

-Distribuzione

-Quota

-Incidenza

Articolazione del documento:

Presentazione fonti e obiettivi generali

Descrizione del contesto

Presentazione dati (formato testo, tabelle, grafici)

Commenti descrittivi

Sequenza delle informazioni generali e stratificate